REGIONE DEL VENETO

AZIENDA ZERO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 439 posti di Infermiere Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari – Ruolo Sanitario.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e s.m.i., si riportano i criteri di valutazione della Commissione Esaminatrice e le tracce della prova pratica.
Le tracce sorteggiate durante i 2 turni della giornata in cui la prova è stata espletata, sono le seguenti: n. 1 e 2.
Sono pertanto rimaste non estratte le tracce n. 3 e 4.

Criteri:

- attribuzione di due punti (+2) per ogni risposta corretta;
- attribuzione di zero punti (0) per ogni risposta errata, omessa o multipla.

PROVA PRATICA N. 1

CASO 1.
La signora Carla è stata sottoposta a intervento di mastectomia destra più linfoadenectomia ascellare. Presenta un drenaggio in aspirazione.

1. In prima giornata post-operatoria l'infermiere nota che le perdite dal drenaggio sono pari a zero. Quale intervento è corretto attuare?
   A. controllare che il drenaggio sia in sede e che sia presente l'aspirazione.
   B. nessuno.
   C. rimuovere il drenaggio e avvisare il chirurgo.

2. Quali di questi segni e sintomi sono indicativi di linfedema all'arto superiore?
   A. edema, dolore e difficoltà di movimento.
   B. solo impotenza funzionale.
   C. solo rossore.

CASO 2.
La signora Rosa, affetta da diabete mellito tipo 2, è attualmente in trattamento con ipoglicemizzanti orali e, durante l'attuale ricovero, è stata aggiunta terapia insulinica.

3. L'infermiere viene allertato in quanto la paziente si presenta confusa, con sudorazione profusa e fredda e non risponde agli stimoli. Quale tra le seguenti è la complicanza più verosimile?
   A. ipoglicemia.
   B. ipotensione.
   C. chetoacidosi diabetica.

4. Quale di queste azioni dovrebbe attuare prioritariamente l'infermiere in relazione al problema precedentemente ipotizzato?
   A. rilevare la glicemia.
   B. rilevare la frequenza respiratoria e temperatura corporea.
   C. rilevare la saturazione dell'ossigeno.

CASO 3.
Michela, 62 anni, ricoverata per ascite. In programma paracentesi evacuativa.

5. Quale complicanza può insorgere durante la procedura di paracentesi?
   A. shock ipovolemico.
   B. lieve cefalea.
   C. ipotermia.

6. Quale intervento **NON** è indicato in corso di paracentesi?
   A. far deambulare il paziente.
   B. monitoraggio dei parametri vitali.
   C. far assumere una posizione comoda.

CASO 4
Luca, 2 anni, in pediatria per gastroenterite e calo ponderale. Non riesce ad assumere nulla per bocca a causa del vomito. Presenta febbre a 38,5°C.

7. Quale via è più indicata in questo caso per la somministrazione di paracetamolo?

A. supposta endorettale.
B. sciroppo.
C. compressa.

8. Quali segni possono indurre l'infermiere ad ipotizzare un chiaro peggioramento delle condizioni cliniche tali da considerarlo "critico"?

A. ipotonia, pallore cutaneo, mucose asciutte, scarsa reattività.
B. pianto inconsolabile.
C. aumento della temperatura corporea a 39°C.

CASO 5.
Donato 74 anni, giunge in Pronto Soccorso per Edema Polmonare Acuto

9. Quale tra i seguenti è un quadro di segni e sintomi caratteristici dell'edema polmonare acuto?

A. grave dispnea, sudorazione fredda, agitazione, sensazione di soffocamento, talora rantolo tracheale.
B. eupnea e bradicardia.
C. dolore toracico con febbre.

10. Quali di questi **NON** è un intervento ipotizzabile per un paziente con Edema polmonare acuto?

A. paziente steso in posizione supina.
B. somministrazione di diuretici su prescrizione medica.

ricorso alla CPAP.

PROVA PRATICA N. 2

CASO 1.
La signora Maria è ricoverata in ortopedia per frattura di femore destro a seguito di caduta. L'intervento è programmato tra due giorni.

1. Identificare la risposta più corretta e completa con le indicazioni per la prevenzione del rischio di lesioni da pressione:
   A. valutazione del rischio, posizionamento di un materasso antidecubito e cambio di posizione ad intervalli regolari.
   B. posizionamento di un materasso antidecubito.
   C. cambio di posizione ad intervalli regolari.

2. La signora Maria suona il campanello; l'infermiere all'arrivo in stanza la trova dispnoica, tachicardica e la paziente riferisce dolore toracico. Quale complicanza ipotizza l'infermiere?
   A. embolia polmonare.
   B. emorragia.
   C. shock settico.

CASO 2.
Il signor Franco è affetto da miocardiopatia dilatativa e fibrillazione atriale cronica. Da due giorni segnala dispnea e astenia, riferisce di non assumere regolarmente la terapia; presenta edemi declivi agli arti inferiori, pressione arteriosa omerale 180/100 mmHg, frequenza cardiaca 130 bpm, frequenza respiratoria 28 apm.

3. Quale situazione si sta probabilmente verificando?
   A. scompenso cardiaco congestizio.
   B. insufficienza renale.
   C. ipotiroidismo.

4. Quale delle seguenti indicazioni dovrebbe fornire l'infermiere al paziente per la prevenzione delle riacutizzazioni?
   A. limitare l'apporto di liquidi, seguire una dieta iposodica, pesarsi quotidianamente, assumere regolarmente la terapia.
   B. fare regolari esercizi aerobici, seguire una dieta ipocalorica e assumere regolarmente la terapia.
   C. aderire ad un programma di riabilitazione cardiologica ed assumere un ansiolitico in caso di riacutizzazione della dispnea.

CASO 3.
Giuseppe, 45 anni. Viene sottoposto a toracentesi evacuativa.

5. Quale complicanza può insorgere durante la procedura?
   A. perforazione della pleura viscerale.
   B. frattura costale a volet.
   C. embolia polmonare.

6. Segni e sintomi da monitorare durante la procedura:

A. comparsa di tosse, pallore cutaneo, dispnea, rumori respiratori.
B. ritenzione urinaria acuta.
C. comparsa di solo pallore cutaneo.

CASO 4

Anna, 15 mesi, in Pronto Soccorso Pediatrico per accesso asmatico acuto.

7. Quali di questi **NON** è un segno tipico di distress respiratorio nel lattante?
   A. rinite.
   B. utilizzo dei muscoli accessori.
   C. retrazioni costali in inspirio.

8. Mediante quale via è opportuno somministrare la terapia con salbutamolo (broncodilatatore)?
   A. aerosol o puff con distanziatore.
   B. endovena.
   C. non è mai indicato il salbutamolo in corso di accesso asmatico acuto.

CASO 5

Bruno, 37 anni. Caduto da 4 metri di altezza. Incosciente, respiro autonomo, circolo conservato.

9. Quale delle seguenti **NON** è un'azione da fare:
   A. iperestensione del capo.
   B. Valutazione ABCDE.
   C. eseguire una valutazione secondaria "testa-piedi" appena possibile.

10. Quale scala di valutazione utilizzeresti per valutare il grado di alterazione della coscienza?
   A. Glasgow Coma Scale o AVPU (Alert-Voice-Pain-Unresponsive).
   B. Mallampati.
   C. Scala di Conley.

PROVA PRATICA N. 3

CASO 1

Al signor Antonio è stata recentemente confezionata una colostomia.

1. In terza giornata post-operatoria, Antonio lamenta dolore addominale e nausea e l'infermiere rileva assenza di rumori intestinali e presenza di scarse feci liquide dallo stoma. Quale complicanza ipotizza l'infermiere?

A. ileo paralitico.
B. infezione.
C. emorragia.

2. In previsione della dimissione l'infermiere deve educare Antonio alla gestione della stomia. Quale di questi è un'azione corretta di stoma-care?

A. lavare la cute peristomale con acqua e sapone.
B. lavare la cute peristomale con soluzione a base di clorexidina.
C. lavare la cute peristomale con acqua borica.

CASO 2

Massimo di 52 anni è ricoverato in Cardiologia a seguito di un infarto miocardico per cui è stato sottoposto ad intervento di posizionamento di stent.

3. Quale complicanza post procedurale potrebbe presentarsi?

A. comparsa di aritmie pericolose.
B. stipsi.
C. epistassi.

4. Quali sono gli interventi prioritari dopo intervento di posizionamento di stent?

A. riconoscimento precoce di aritmie maligne, controllo parametri vitali e polsi periferici , controllo del sito del cateterismo per evidenziare sanguinamento e formazione di ematoma e gonfiore.
B. somministrazione di lassativi osmotici.
C. somministrazione di vitamina k.

CASO 3

Francesco, 30 anni, viene sottoposto a puntura lombare per esame colturale del liquor.

5. Quale sintomo riferito dal paziente deve allertare l'infermiere che assiste alla procedura?

A. comparsa di cefalea improvvisa.
B. disagio per la posizione scomoda da assumere.
C. dolore riferito in ipocondrio destro.

6. La procedura prevede una tecnica:

A. rigorosamente sterile.
B. pulita.
C. non ci sono particolari accortezze da adottare.

CASO 4

Marco, neonato a termine. In 2^ giornata di vita si rileva un calo ponderale del 6% rispetto al peso alla nascita.

7. Tale dato è:
   A. normale (fino al 10% si considera il calo ponderale come “fisiologico”).
   B. indice di malassorbimento.
   C. il calo ponderale non è un dato utile a verificare lo stato di salute di un neonato.

8. Per una più corretta rilevazione del peso del neonato è opportuno:
   A. pesare il neonato senza vestiti e senza pannolino.
   B. pesare il neonato su almeno 3 bilance diverse e poi confrontare il dato.
   C. pesare il neonato in braccio alla madre e poi sottrarre il peso della madre.

CASO 5

Ludovica, 57 anni, si reca in Pronto Soccorso per dolore toracico costrittivo irradiato al giugulo.

9. Quale esame diagnostico è indicato come primo approccio?
   A. elettrocardiogramma (ECG).
   B. TC torace con mezzo di contrasto.
   C. rilevazione della Frequenza Cardiaca.

10. In emergenza, quale tra questi farmaci solitamente **NON** è indicato in una situazione di infarto miocardico acuto?
   A. Paracetamolo.
   B. Acido Acetilsalicilico.
   C. Morfina.

PROVA PRATICA N. 4

CASO 1

Il signor Luca è ricoverato in chirurgia toracica a seguito di lobectomia inferiore sinistra. Presenta un drenaggio toracico a caduta.

1. Quale di queste azioni l'infermiere indicherà al paziente in relazione alla sua mobilizzazione?
   A. si può mobilizzare mantenendo il drenaggio sempre sotto il livello del torace.
   B. si può mobilizzare ma solo mantenendo il drenaggio clampato.
   C. la mobilizzazione è controindicata.

2. Osservando la ferita in sede di toracotomia l'infermiere nota che è arrossata, tumefatta ed è presente abbondante essudato dal colore giallastro e maleodorante. Quale complicanza ipotizza l'infermiere?
   A. infezione della ferita chirurgica.
   B. deiscenza della ferita chirurgica.
   C. necrosi della ferita chirurgica.

CASO 2

Giovanni di 74 anni, è ricoverato in medicina interna con diagnosi di riacutizzazione di BPCO. Dopo allertamento dell'infermiere si rilevano i seguenti segni e sintomi: temperatura corporea 38 °C, pressione arteriosa 145/80 mmHg, frequenza cardiaca 104 ritmico, frequenza respiratoria 26 atti al minuto, dispnoico con saturazione O2 87%, valore stick glicemico 84 (mg/dl).

3. Quale ritieni sia il problema prioritario assistenziale ?
   A. dispnea.
   B. tachiaritmia.
   C. iperglicemia.

4. In relazione al problema rilevato qual è l'intervento assistenziale prioritario da mettere in atto?
   A. somministrazione di ossigeno preferibilmente con maschera di Venturi su prescrizione medica.
   B. cambiare frequentemente la biancheria del letto.
   C. fare lo stick glicemico ogni ora.

CASO 3

Ludovica, 67 anni, sottoposta a biopsia epatica.

5. Durante la procedura il paziente:
   A. deve trattenere il respiro al termine dell'espirazione.
   B. deve eseguire un colpo di tosse durante la puntura.
   C. può respirare normalmente.

6. Dopo la procedura l'infermiere:

A. farà assumere una posizione comoda sul fianco destro con applicazione di borsa del ghiaccio localmente; monitorerà i parametri vitali, verificherà l'insorgenza di dolori addominali e sanguinamenti.
B. farà assumere una posizione sul lato destro con borsa dell'acqua calda.
C. farà assumere del the caldo zuccherato.

CASO 4

Valerio 12 anni, ricoverato in pediatria per nuova diagnosi di diabete mellito insulino-dipendente.

7. Quali sono i segni/sintomi di iperglicemia che l'infermiere dovrà rilevare:
   A. stanchezza, aumento della sete, aumento della diuresi, aumento del senso di fame.
   B. ritenzione urinaria, calo della pressione arteriosa.
   C. sudorazione algida, tremori, confusione mentale, stick glicemico 60 mg/dl.

8. Quali interventi educativi è prioritario attuare prima della dimissione?
   A. educare Valerio e i genitori al monitoraggio della glicemia, consigli su dieta ed attività fisica, gestione della somministrazione della terapia insulinica, rilevazione dei segni e sintomi di ipo o iper glicemia.
   B. insegnare ai genitori a somministrare l'insulina a Valerio in quanto è minorenne e non può autosomministrarsi la terapia.
   C. accertarsi che abbia un appuntamento per una visita diabetologica di controllo.

CASO 5

Federico, 15 anni, giunge in Pronto Soccorso accompagnato dai genitori con frattura esposta di omero.

9. Quale è una possibile complicanza a lungo termine di una frattura esposta?
   A. osteomielite.
   B. irriducibilità.
   C. dolore e impotenza funzionale.

10. Quali sono le priorità assistenziali in attesa dell'intervento dell'ortopedico?
   A. gestione del dolore, immobilizzazione e precoce terapia antibiotica per via endovenosa su prescrizione medica.
   B. esecuzione di un tampone microbiologico sul moncone esposto.
   C. somministrazione di liquidi per via endovenosa